

Ai produttori di mais 74 euro per ettaro

Sarà di 74 euro per ettaro il contributo che riceveranno i produttori italiani di mais che hanno aderito nel 2020 al Fondo per la competitività delle filiere, sottoscrivendo un contratto di durata almeno triennale con le imprese di trasformazione e di commercializzazione.

Il regime di aiuto è stato istituito con la legge 30 dicembre 2019 n.160, le cui regole applicative sono state definite tramite il decreto del ministero delle Politiche agricole del 3 aprile 2020.

Per incentivare i contratti di filiera nel settore del mais sono stati stanziati 8 milioni di euro per l'anno 2020 e, al momento, 6 milioni di euro per l'anno 2021.

È previsto un massimale di aiuto pubblico pari a 100 euro per ogni ettaro coltivato, fino ad un tetto massimo per beneficiario di 50 ettari, considerando però anche le altre colture ammesse al Fondo per la competitività. Oltre al mais ricevono il contributo le proteine vegetali (legumi e soia).

La raccolta delle domande è stata gestita da Agea che ha svolto la prevista verifica di ammissibilità ed ha trasmesso gli elenchi al Ministero. Le richieste sono ammontate a 107

mila ettari. Pertanto, tenuto conto dello stanziamento disponibile, è stato possibile riconoscere un contributo di 74 euro per ettaro. Il regime di aiuto è stato accolto favorevolmente dagli operatori della filiera, con un diffuso interesse da parte degli agricoltori, degli essiccatori, degli stoccatore, delle imprese di commercializzazione e di trasformazione. Inizialmente il Mipaaf aveva riservato al mais solo 5 milioni di euro, successivamente aumentati di 3 milioni a seguito dello stanziamento supplementare del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 (il cosiddetto decreto Rilancio).

Il regime di aiuto funziona con le regole del de minimis agricolo e sarà attuato anche nel 2021, utilizzando la parte residua dei fondi stanziati.

Visto il favore con il quale l'intervento è stato accolto dagli operatori delle filiere del mais e delle colture proteiche, è verosimile che l'esperienza possa essere replicata nei prossimi anni, anche perché c'è l'esigenza in Italia di rilanciare queste produzioni ed aumentare il livello di approvvigionamento nazionale.

Ermanno Comegna

© Riproduzione riservata

